

Cultura & Spettacoli

Sei incontri da oggi col Rezzara



I relatori Dall'alto Christian Greco, Guido Beltramini, Francesco Gasparini; sotto Francesca Lazzari, Michele Coppola, Valeria Cafà

Musei in movimento sono laboratori di futuro

• **Un ruolo dinamico per i "contenitori": oggi parla Cafà dei Musei civici, alle 18. Poi Greco, Coppola Beltramini, Gasparini, Lazzari**

Cosa sono davvero i musei oggi? "Musei in movimento: dalla conservazione a laboratori di futuro" è un ciclo di sei incontri che esplora la metamorfosi delle istituzioni museali da "custodi statici" a centri dinamici di innovazione, inclusione e narrazione contemporanea. Una novità aperta a tutti proposta dall'Istituto di scienze sociali Rezzara, in collaborazione con il Comune di Vicenza, per i mesi di febbraio, marzo e aprile. Il programma parte oggi e durerà fino al 28 aprile. «Siamo lieti di inaugurare il ciclo di incontri nella

Basilica Palladiana, davanti all'Olimpichetto, ultimo progetto promosso dai Musei Civici con l'obiettivo di reinterpretare e rendere dinamico un elemento del patrimonio cittadino - commenta l'assessore alla cultura, Ilaria Fantin - I musei vivono di relazioni e ogni iniziativa che favorisca un dialogo attivo con il patrimonio è per noi motivo di grande interesse. Ringraziamo il Rezzara per aver ideato un palinsesto di così alto profilo qualitativo».

«Il patrimonio culturale custodito nei nostri musei non è un'eredità immobile, ma un capitale vivo che deve dialogare con le sfide del nostro tempo: un presidio anche civico dove cresce la comunità dei cittadini» dice Vincenzo Riboni, presidente dell'Istituto Rezzara; e Alessandra Ronchi, direttore dell'Area Culturale del Rezzara che ha progettato il ciclo con Francesca Götting, spie-

ga che l'idea «nasce dalla constatazione che alcune città come Torino sono rinate proprio grazie ad un patrimonio immateriale diventato opportunità di sviluppo sociale ed economico. Una ricerca di nuovi modelli che può essere motore per una stagione d'oro anche per Vicenza». Il ciclo si apre oggi alle 18.30 in Basilica Palladiana: Valeria Cafà, direttrice dei Musei Civici di Vicenza terrà la conferenza "Cosa sono i musei civici oggi?".

Il 25 febbraio alle 18 Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum, istituzione che ospiterà l'incontro interverrà su "Palladio Museum e patrimonio palladiano".

Il direttore del Museo Diocesano di Vicenza, monsignor Francesco Gasparini affronterà il tema "La mission of un Museo Diocesano": appuntamento il 6 marzo alle 18 a Palazzo Bonin Longare, corso Palladio 13.

Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino, sarà il 21 marzo alle 18 al Centro Diocesano "Mons. A. Onisto", viale Rodolfo 14/16, dove interverrà sul tema "La memoria è il nostro futuro".

Alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza, in stradella San Nicola 3, Francesca Lazzari, presidente della Fondazione Giuseppe Roi Ente Filantropico, il 10 aprile parlerà del tema "L'ex Cinema Corso come catalizzatore di energie creative".

Infine "Le Gallerie d'Italia: un museo in quattro sedi. Il Progetto Cultura di Intesa Sanpaolo" saranno oggetto della conferenza del 28 aprile alle 18 alle Gallerie d'Italia-Vicenza con Michele Coppola, executive Director arte, cultura e beni storici Intesa Sanpaolo e Direttore generale Gallerie d'Italia. Ingresso libero, info e prenotazioni: 0444.324.394 info@istitutorezzara.it

Stasera a Valdagno



Bruno Arpaia 68 anni, scrittore, giornalista e traduttore

La resistenza umana in un pianeta bollente dominato dall'IA

• **Bruno Arpaia presenta "Il mondo senza inverno" al Festari con Guaxinet Un romanzo distopico che interroga il presente**

MARCO SCORZATO

Ulivi e cipressi, siepi di mirto e bosso: in Scandinavia. Più a sud, invece, non si può più vivere: Venezia è sprofondata, inghiottita dal mare, il Colosseo è un accampamento di senzatetto, Napoli è sommersa dai rifiuti. Sono italiani - e greci e spagnoli e francesi - i nuovi migranti: fuggono da terre rese ostili da un clima stravolto, da un riscaldamento globale inarrestato. Fuggono lassù, verso l'Artico. È passato il 2070, lo scioglimento dei ghiacci ha liberato terre rare per le quali si fa la guerra. Il mondo ruota lì, tra Scandinavia, Russia, Islanda, Groenlandia, Canada. Lì dove si può sopravvivere in un pianeta diventato bollente. Ed è lì che approdano, dopo un viaggio della speranza fatto di lutti e sofferenze, Marta e la figlia adolescente Sara e il più piccolo Miguel. La Scandinavia è "la Merica", un nuovo inizio, ma scopriranno presto che non è la salvezza auspicata. Dietro l'ordine di un sistema imperniato sull'intelligenza artificiale, c'è una realtà disumanizzata, dove il controllo elettronico invade anche il più piccolo spazio di ogni esistenza.

Bruno Arpaia, scrittore, giornalista e traduttore, ne "Il mondo senza inverno" (Guanda, p.235) - che sarà presentato stasera dalle 20.30 a palazzo Festari a Valdagno, con il team Guaxinet - porta i lettori dentro un romanzo distopico, che è il seguito di "Qualcosa, là fuori". Una storia che muove da un pensiero: cosa succede se l'umanità lascia che il mondo corra impavida sui binari in cui la stessa umanità l'ha messo? Se ci si abbandona all'idea di un destino ineluttabile?

Se l'inerzia paralizza le coscienze e atomizza il pensiero collettivo? Vale per i cambiamenti climatici, ma anche per lo sviluppo tecnologico. I protagonisti del libro si muovono in un mondo in cui l'intelligenza artificiale ha prodotto enormi avanzamenti pratici, ma ha cancellato milioni di posti di lavoro, dove le persone non si sentono sfruttate ma inutili, ma soprattutto dove l'IA stessa divide la società in caste, fisicamente separate tra loro: chi domina le tecnologie diventa sempre più potente, unisce il suo cervello alla rete, e tutti gli altri sono al servizio o, peggio, lasciati alla deriva, a morire in "città satellite" dove manca tutto: l'acqua, la luce, le case.

Arpaia accompagna i lettori dentro una storia che scava e interroga. La scrit-



Edito da Guanda
"Il mondo senza inverno" stasera a palazzo Festari

tura è precisa, asciutta ma tutt'altro che povera. E l'ostinata umanità che attraversa i personaggi - dai più maturi ai ragazzini - fa continuamente a pugni con la glaciale brutalità di computer e droni, così dominanti e pervasivi. Un'umanità che si esprime in un'opposizione strenua, una resistenza pratica a un mondo in cui l'avanzamento ha ucciso il progresso. È la dimensione collettiva, quella del "noi", l'unica via che può dare senso a quella battaglia. E che dà senso a tutte le vite, che salva l'"umano" in un mondo di macchine e in un pianeta bollente che presenta il conto a chi si è dimenticato di lui.

Allo Spazio Galla domani e venerdì

I libri di Ausilio Bertoli ed Edoardo Camurri

Domani alle 18 allo Spazio Galla, corso Palladio 11 a Vicenza, lo scrittore Ausilio Bertoli presenta il suo libro "L'amore ultimo" (Bertoni editore 106 pagine), in dialogo con Alberto Carollo e con letture di Marcellino Vicari. Delio Rizzi, un assicuratore

in crisi, scappa nella pittoresca Parenzo durante le ferie estive, sperando di trovare rifugio nella bellezza della costa istriana. Attratto dalle promesse di avventure, si trova coinvolto in una serie di incontri che mettono alla prova le sue aspirazioni e le

sue speranze. Venerdì 13 alle 18 sempre allo Spazio Galla Edoardo Camurri presenterà il suo libro "La vita che brucia" (Timeo Editore 150 pagine) in dialogo con Roberto Campana. Di fronte al dolore, niente ha più senso. Ma è forse proprio allora

che la parola ritrova la sua potenza. Un testo sfogliante in cui Camurri rivive a cuore aperto l'ineluttabilità della sofferenza. L'antica sapienza vedica riaffiora nella teoria marxiana del valore; gli schematismi kantiani intessono visioni lisergiche.